

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Pisa - Settore Supporto tecnico

Via Vittorio Veneto, 27 - 56100 - Pisa

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: **PI.01.11.36/2.38** del **26/11/2024** a mezzo: PEC/mail

alla Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
regionetoscana@postacert.toscana.it
caterina.ramaldi@regione.toscana.it

Riferimento interno RT: prot. N°. 569906 del 30/10/2024
Richiesta contributo: ns. prot. N° 0086643 del 30/10/2024

Oggetto: Art. 19 del Dlgs. 152/2006, art. 43 comma 6 e art. 48 della LR. 10/2010. Verifica di assoggettabilità postuma relativa all'esistente impianto di autorottamazione e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Via Francesca n. 180 nel Comune di S. Maria a Monte (PI). Proponente: ECOVIP Srl. – novembre 2024

L'istanza di cui in oggetto riguarda la Verifica di Assoggettabilità alla VIA presentata in applicazione dell'art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010 (verifica di assoggettabilità postuma senza modifiche), in occasione del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 208 del Dlgs. 152/2006.

L'impianto è in possesso dell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Pisa con Determinazione Dirigenziale n. 1320 del 25/03/2011 e successivi aggiornamenti: Determinazione Dirigenziale n. 3050 del 20/06/2013, Determinazione Dirigenziale n. 603 del 19/02/2015 e Decreto Dirigenziale RT n. 483 del 18/01/2019; con Decreto Dirigenziale n. 14314 del 05/07/2023 è stata rilasciata l'autorizzazione alla prosecuzione dell'attività alle condizioni autorizzate dalla Provincia di Pisa nel 2011 fino al 31/08/2024, nelle more della definizione delle azioni che la Società avrebbe intrapreso in esito alla sentenza del TAR Toscana n. 01419/2022 REG.RIC pubblicata in data 04/05/2023 che ha disposto l'annullamento del PAUR rilasciato con D.G.R.T. 1070/2022.

L'impianto autorizzato all'esercizio si estende per una superficie di circa 16.800 mq interamente recintata e pavimentata, su cui insiste un capannone ad uso industriale di superficie pari a ca. 3.000 mq e una tettoia contigua allo stesso di circa 1600 mq.

Componente rifiuti

L'impianto Ecovip è autorizzato al recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi con operazioni D15, R3, R4, R12, R13 di cui agli allegati B e C della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, trattando principalmente:

Pagina 1 di 11

tel. 055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - per informazioni: urp@arpat.toscana.it
per comunicazioni ufficiali PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - (accetta solo PEC),

ARPAT tratta i dati come da Reg. (UE) 2016/679. Modalità e diritti degli interessati: www.arpat.toscana.it/utilita/privacy

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati – maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita
Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo

www.arpat.toscana.it/soddisfazione

1. imballaggi in metallo e in plastica contenenti residui di sostanze pericolose e no;
2. batterie esauste;
3. filtri dell'aria e dell'olio;
4. apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso;
5. contenitori a pressione vuoti (bombolette spray);
6. pneumatici fuori uso;
7. rottami ferrosi e non ferrosi;
8. veicoli fuori uso.

Le attività principali effettuate nell'impianto sono relative a:

- ✓ triturazione e lavaggio di rifiuti di imballaggio in metallo e plastica e di rifiuti metallici contaminati (R3 ed R4);
- ✓ pretrattamento rifiuti, cernita e selezione (R12) dei materiali plastici, imballaggi misti e dei rifiuti misti;
- ✓ messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti da conferire in impianti esterni autorizzati;
- ✓ operazioni di disassemblaggio (sconfezionamento e riconfezionamento) di rifiuti e adeguamento volumetrico di big-bags (D15/R13);
- ✓ gestione e trattamento delle bombolette spray (R3 ed R4);
- ✓ trattamento e recupero di rifiuti di materiale metallico e non metallico;
- ✓ bonifica e smontaggio dei diversi componenti dei veicoli con recupero metalli (autodemolizione);
- ✓ recupero di oli vegetali (R3) (impianto autorizzato, ma non ancora realizzato).

Nella tabella seguente è riportata la capacità complessiva di trattamento dei rifiuti espressa in t/anno e ton/giorno (tenendo conto di un numero di giorni lavorativi pari a 220 giorni/anno), per ciascuna operazione di recupero, per rifiuti non pericolosi e pericolosi, nell'attuale configurazione impiantistica autorizzata. Inoltre, è indicata la stima della massima capacità di trattamento dei rifiuti espressa in m³/anno.

Trattamento rifiuti non pericolosi				
Operazione (R)	t/g	Giorni lavorativi	t/anno	Stima max capacità m³/anno
R3	4,5	220	1.000	3.000
R4	9,1		2.000	6.000
R12	13,6		3.000	9.000
R13	22,7		5.000	15.000
Totale	50		11.000	33.000
Trattamento rifiuti pericolosi				
Operazione (R)	t/g	Giorni lavorativi	t/anno	Stima max capacità m³/anno
R3	2,3	220	500	1.500
R4	2,3		500	1.500
R12	2,3		500	1.500
R13	45,5		10.000	30.000
Totale	52		11.500	34.500

Nella tabella seguente è riportata la capacità complessiva del deposito preliminare D15 dei rifiuti espressa in t/anno e ton/giorno (tenendo conto di un numero di giorni lavorativi pari a 220 giorni/anno), per rifiuti non pericolosi e pericolosi, nell'attuale configurazione impiantistica autorizzata. Inoltre, è indicata la stima della massima capacità di rifiuti messi in deposito preliminare D15 espressa in m³/anno.

Deposito preliminare rifiuti non pericolosi				
Operazione (D)	t/g	Giorni lavorativi	t/anno	Stima max capacità m ³ /anno
D15	4,5	220	1.000	3.000
Deposito preliminare rifiuti pericolosi				
Operazione (D)	t/g	Giorni lavorativi	t/anno	Stima max capacità m ³ /anno
D15	4,5	220	1.000	3.000

La sottostante tabella riporta le capacità massime autorizzate di rifiuti stoccabili (stoccaggio istantaneo) ai sensi della D.D. n.603 del 19/02/2015 della Provincia di Pisa, ad integrazione e modifica della D.D. n.1320/2011.

RIFIUTI NON PERICOLOSI		RIFIUTI PERICOLOSI	
Tipologia	Quantità (t)	Tipologia	Quantità (t)
Rottami ferrosi comprensivi dei veicoli bonificati e smontati	300	Veicoli da bonificare (ca. 70 veicoli)	50
Pneumatici fuori uso	15	Batterie esauste	120
Solidi in Scaffalatura	5	Imballaggi	50
Solidi in cassoni	38	Solidi in Scaffalature	5
Oli vegetali	40	Solidi in cassoni sul piazzale	22
Liquidi in Scaffalature	2	Oli minerali	15
/	/	Liquidi in Scaffalature	8
TOTALE	400	TOTALE	270

I rifiuti prodotti dai processi di trattamento, il cui codice CER risulta già autorizzato in ingresso, saranno stoccati congiuntamente a questi ultimi, all'interno delle aree dedicate in relazione alla tipologia di rifiuti, in attesa di essere conferiti a soggetti terzi per il loro recupero/smaltimento finale.

Eventuali ulteriori codici CER che dovessero generarsi dalle attività di manutenzione, non già autorizzati in ingresso all'impianto, saranno depositati al coperto su area pavimentata all'interno dell'area dell'azienda, per poi essere avviati al corretto smaltimento e/o recupero presso impianti terzi opportunamente autorizzati.

Nella seguente tabella sono descritti i principali rifiuti prodotti dal ciclo produttivo di gestione rifiuti svolto all'interno dello stabilimento ECOVIP. Inoltre, la Ditta fa presente che relativamente ai quantitativi dei rifiuti in uscita dallo stabilimento, risulta difficile stimare una quantità annua di produzione, in quanto le attuali condizioni di mercato degli approvvigionamenti di rifiuti sono molto variabili e di difficile ripartizione. Tale stima risulterà legata ai quantitativi complessivamente movimentati e sarà cura della società ECOVIP

rendicontare e monitorare ciascun flusso di rifiuti sia in ingresso che in uscita, suddiviso per singolo CER, così come previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

CER	DESCRIZIONE	REPARTO/ATTIVITÀ DI PRODUZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI DEPOSITO	UBICAZIONE	DESTINO FINALE
19 12 01	carta e cartone	Cernita e selezione	Solido	Cumulo/ cassoni	Sotto tettoia e/o piazzale	R13 R5
19 12 02	metalli ferrosi	Cernita, selezione, trattamento	Solido	Cumulo/ cassoni	Sotto tettoia e/o piazzale	R13 R4
19 12 03	metalli non ferrosi	Cernita, selezione, trattamento	Solido	Cassoni/ cumulo	Piazzale	R13 R4
19 12 04	plastica e gomma	Cernita, selezione	Solido	Cumulo/ cassoni	Sotto tettoia e/o piazzale	R13 R5
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06*	Cernita, selezione	Solido	Cumulo/ cassonetti	Sotto tettoia e/o piazzale	R13 R3
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	Sostituzione carboni attivi impianto di aspirazione	Solido	Cassoni	Piazzale	R13 R5 D14 D15
		Acque e fanghi dal lavaggio di mezzi e contenitori	Fangoso palabile	Cassonetti	Sotto tettoia	D15 D9

CER	DESCRIZIONE	REPARTO/ATTIVITÀ DI PRODUZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI DEPOSITO	UBICAZIONE	DESTINO FINALE
		Cernita, selezione, trattamento	Solido	Cumuli	Sotto tettoia	R13 R5 D14 D15
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	Soluzione di scarto da lavaggio imballaggi 15 01 10*	Liquido	Cassoni	Sotto tettoia	D15 D9
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Cernita, selezione	Solido	Cumulo/ cassoni	Sotto tettoia e/o piazzale	R13 R1 D14 D15
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	Autodemoliz.	Solido	Presse	Piazzale	R13 R4
19 12 02	metalli ferrosi	Autodemoliz.	Solido	Cumulo	Piazzale	R13 R4
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	Autodemoliz.	Solido	Cumulo/ cassoni	Sotto tettoia e/o piazzale	R13 R4

La ditta descrive il proprio ciclo produttivo nella Relazione tecnica allegata all'istanza:

1. Attività di ricezione dei rifiuti:

La verifica dell'accettabilità dei rifiuti avviene mediante il controllo del formulario di identificazione, con l'esame delle informazioni relative a:

- ✓ tipologia del materiale conferito;
- ✓ provenienza;
- ✓ peso presunto,
- ✓ idonee certificazioni (schede di sicurezza e/o analisi che riportino le caratteristiche fisiche e chimiche dei rifiuti in arrivo).

Tale verifica viene eseguita per ogni partita conferita.

Il controllo di radioattività è eseguito automaticamente su ogni carico in entrata dai due rilevatori di radioattività fissi (portali) in utilizzo dal 2017 (tale protocollo viene dettagliato nella "procedura di sorveglianza radiometrica" allegata all'istanza).

2. Attività di stoccaggio dei rifiuti (operazioni R13 e D15)

I rifiuti conferiti all'impianto sono stoccati nelle aree dedicate, identificate da appositi cartelli, in funzione della lavorazione a cui sono destinati e della loro tipologia. I rifiuti liquidi vengono scaricati all'interno di serbatoi o contenitori (fusti e cisternette).

Le operazioni di stoccaggio, e anche di selezione, vengono effettuate sotto le tettoie già presenti, realizzate in struttura metallica di un'altezza utile di 8,80 m. La pavimentazione delle tettoie è provvista di una pendenza tale da far confluire eventuali percolamenti a un pozzetto di raccolta cieco e svuotabile periodicamente, posto nella parte centrale.

Le tipologie di rifiuti conferiti per lo stoccaggio (operazioni R13 e D15) sono principalmente rappresentate da rifiuti non pericolosi quali carta e cartone, legno, vetro, toner e imballaggi di pitture e vernici, materiali isolanti contenenti amianto, ecc.

3. Attività di pretrattamento rifiuti solidi non pericolosi rifiuti misti, imballaggi misti e materiali plastici (operazioni R12 ed R13)

Dopo le operazioni di scarico, i rifiuti solidi non pericolosi, conferiti per singola tipologia o misti, vengono sottoposti a selezione con mezzi meccanici per eliminare frazioni estranee e per la separazione delle singole frazioni in plastica, metallo, carta, vetro, legno, ecc. (operazione R12).

4. Attività di rottamazione autoveicoli e recupero rottami metallici (operazioni R12, R13 e D15)

L'area dedicata alle attività di autodemolizione è posizionata sotto la tettoia adibita alla bonifica e smontaggio dei veicoli, mentre i piazzali esterni, individuati nella tavola di progetto "ET-01_Stato attuale destinazioni funzionali", vengono utilizzati per lo stoccaggio (R13 e D15) dei rottami ferrosi e delle diverse parti asportate dai veicoli e sono provvisti di un sistema di raccolta acque di prima pioggia.

5. Attività di triturazione e lavaggio di imballaggi in metallo e plastica e di rifiuti metallici contaminati (operazioni R3, R4 ed R13)

Con D.D. n.3050 del 20/06/2013 la Ditta ECOVIP è stata autorizzata anche all'esercizio di un impianto di triturazione e lavaggio di rifiuti di imballaggio non pericolosi e pericolosi e di una macchina spacca bombolette spray, ai fini dell'ottenimento di materiale da avviare al recupero, la cui realizzazione venne autorizzata con D.D. n.5972 del 29/12/2010.

I rifiuti coinvolti sono del tipo seguente:

- ✓ 15 01 02 imballaggi in plastica;
- ✓ 15 01 04 imballaggi metallici;
- ✓ 15 01 10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze;
- ✓ 17 04 09 * rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose;
- ✓ 16 01 21 * componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14.

I rifiuti conferiti da terzi vengono stoccati in cumuli per un quantitativo non superiore a 15 ton, sotto la tettoia, in area ben definita e segnalata.

6. Conferimento dei rifiuti a terzi

7. Impianto di stoccaggio e trattamento oli vegetali (operazioni R3 e R13) – non ancora realizzato

Con DD n.603 del 19/02/2015, ad integrazione e in modifica della D.D. n.1320/2011, la Ditta ECOVIP è stata autorizzata, fra il resto, alla costruzione di un nuovo impianto per lo stoccaggio e il recupero di oli vegetali presso il proprio stabilimento. Ad oggi tale impianto non è ancora stato realizzato.

8. GESTIONE MPS – END OF WASTE

La Ditta dichiara di far riferimento alle “Linee Guida della disciplina End of Waste di cui all’art. 184 ter comma 3 ter del D. Lgs 152/2006 – revisione gennaio 2022” allo scopo dell’ottenimento di EoW.

Le attività autorizzate da cui sono originati gli EoW sono:

- ✓ recupero imballaggi in plastica e metallo (R3, R4);
- ✓ recupero rottami metallici (R4);
- ✓ recupero oli vegetali esausti (R3) - attività autorizzata, non ancora installata.

L’attività svolta dalla ditta consiste nella messa in riserva (R13) con pretrattamento rifiuti (R12) e riciclo/recupero delle sostanze organiche (R3) e riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

L’operazione R3 viene operata su:

- ✓ polipropilene, polietilene, plastica;
- ✓ oli vegetali (impianto di stoccaggio e trattamento oli vegetali esausti, attività autorizzata con DD n.603 del 19/02/2015).

L’operazione R4 viene operata su:

- ✓ metalli e non metalli.

Ogni lotto in uscita dallo stabilimento sarà accompagnato dalla dichiarazione di conformità sotto forma di dichiarazione di veridicità ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, che attesti la conformità del lotto di produzione ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto.

Si ritiene che la Ditta abbia dettagliato in modo esaustivo le modalità di gestione delle singole attività previste, differenziando tutte le aree dello stabilimento per singole attività svolte e sia corretta la gestione degli stoccaggi (riportata nella planimetria allegata all’istanza).

Pertanto, si esprime valutazione positiva all’istanza per quanto riguarda la componente rifiuti, reputando che gli impatti relativi alla matrice in questione siano ben conosciuti, ben gestiti e mitigati.

Componente emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera derivanti dalle attività della società EcoVip risultano autorizzate ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06.

Dalle lavorazioni svolte in tale stabilimento, si generano esclusivamente emissioni convogliate quali:

1. **Emissione E1** derivante dall'attività del tritratore di imballaggi e da quella dello spacca bombolette che funzionano alternativamente.
2. **Emissione E2** derivante del lavaggio del materiale tritratato.
3. **Emissione EC1** derivante dell'impianto di cogenerazione (dichiarata ferma dal 2021 a causa dell'aumento dei costi di acquisto del combustibile olio vegetale).
4. **Emissione E3** derivante da sfiati del nuovo impianto per lo stoccaggio e il recupero di oli vegetali esausti.

Le emissioni E2 ed E3 sono ritenute scarsamente rilevante, pertanto, alle stesse non sono assegnati monitoraggi.

Per le altre emissioni è previsto un monitoraggio annuale.

Tutti i punti emissivi, ad eccezione di E2 sono provvisti di sistema di abbattimento.

Nello specifico per il trattamento delle emissioni in atmosfera generate dal tritratore sono installati un filtro a tasche e a carboni attivi, mentre per la macchina spacca bombolette è presente un filtro a maniche prima dell'immissione nel filtro a tasche del tritratore (**E1**). A servizio dell'impianto di cogenerazione (**EC1**) è presente uno scrubber monostadio ad ammoniacale. Infine, a servizio dell'impianto di trattamento oli vegetali (**E3**) è presente un filtro a carboni attivi.

In conclusione, gli eventuali impatti derivanti dalle emissioni in atmosfera sono conosciuti, monitorati e mitigati grazie alla presenza di impianti di abbattimento per il trattamento delle emissioni stesse.

Componente scarichi

L'impianto non produce acque reflue industriali di processo in quanto tutti i reflui e gli eventuali colaticci prodotti al di sotto delle aree coperte sono gestiti come rifiuti e in maniera indipendente dalle acque meteoriche. Tali reflui vengono raccolti all'interno di specifici pozzetti sottoposti a vuotatura periodica.

Vengono raccolte mediante pozzetti grigliati e trattate le AMDC ricadenti sulle aree scoperte mediante un impianto in continuo costituito da specifiche sezioni di sedimentazione, disoleazione e filtrazione finale. Le attuali superfici interessate hanno le seguenti superfici:

- 9300 metri quadrati impermeabili;
- 1230 metri quadrati semipermeabili.

L'impianto installato è costituito da n. 4 vasche del volume di 50 metri cubi, n. 1 vasca del volume di 10 metri cubi e n. 2 vasche del volume di 30 metri cubi ciascuna, per un totale di 270 metri cubi.

L'impianto è stato verificato per piogge con tempo di ritorno ventennale ($54,80 \text{ mm/m}^2/\text{h}$)

Come già espresso nel parere prot. n. 0073641 del 27/09/2021 si ritiene che alcuni coefficienti utilizzati nel calcolo, quale ad esempio quelli di ritenuta e di ritardo, siano trascurabili nel caso in esame: piazzale impermeabilizzato con superficie inferiore a un ettaro dotato di una fitta rete di caditoie per la captazione delle acque meteoriche. Si ritiene inoltre non corretto l'utilizzo del coefficiente 0,3 per le aree semipermeabili.

Da calcoli effettuati da questo Dipartimento, per piogge con tempo di ritorno decennale ($49,77 \text{ mm/m}^2/\text{h}$) e, utilizzando per le aree semipermeabili un coefficiente di 0,6 (estrapolato dalla normativa di settore di alcune regioni italiane), risulta una portata critica afferente all'impianto pari a $129,74 \text{ l/sec}$ e una velocità critica di $0,0058 \text{ m/s}$ che risulta dello stesso ordine di grandezza, ma comunque inferiore alla velocità di sedimentazione delle sabbie molto fini, delle terre e del particolato metallico (vedere tab. 4 del Piano di Gestione delle acque meteoriche dilavanti).

Poiché in genere per impianti di questa tipologia in Provincia di Pisa, viene richiesto di dimensionare gli impianti di trattamento in continuo per piogge con tempi di ritorno decennale, **si ritiene che l'impianto esistente sia idoneo a trattare le AMD ricadente sui piazzali nello stato attuale.**

Componente suolo e sottosuolo

Sul sito è stata realizzata una rete di monitoraggio delle acque sotterranee costituita da n. 3 piezometri PZ1÷PZ3 profondi 15 metri e fenestrati da - 3 m a fondo foro, che intercettano un acquifero superficiale artesianico ubicato a partire dalla profondità di c.a -7,00 m dal p.c. attuale, confinato verso l'alto da uno strato di argille limose e limi argillosi. Il Pz1 è il piezometro di monte, Pz2 e Pz3 di valle. Nell'area è presente anche un pozzo ad uso industriale, profondo circa 60,5 m che intercetta la falda in ghiaia posta tra -43 m e 53,0 m di profondità.

È stato effettuato un monitoraggio biennale (n.4 campionamenti) che non hanno evidenziato particolari alterazioni delle acque sotterranee da poter mettere in correlazione con le attività svolte sul sito. ARPAT ha effettuato un campionamento in contraddittorio nel marzo del 2021 che ha confermato il dato di parte.

In conclusione, si ritiene che gli eventuali impatti sulle acque meteoriche dilavanti e sulle acque sotterranee siano conosciuti e mitigati.

Componente acustica

Da quanto riportato e dichiarato in documentazione si evince quanto segue.

La documentazione viene redatta allo scopo di fornire una Valutazione di impatto acustico relativa all'esercizio dell'impianto nella configurazione già autorizzata.

Vengono individuati n. 5 recettori potenzialmente esposti alle emissioni della ditta.

I recettori R01, R02 e R05 ricadono nella classe acustica III del PCCA di Santa Maria a Monte, i restanti recettori R03 e R04 in classe V.

Dalla figura di pag. 13 della documentazione risulta visibile un edificio posto sul lato sud-ovest della ditta, ricadente in classe III, non considerato nelle valutazioni.

I livelli di rumore residuo diurni e notturni presenti ai recettori sono dichiarati desunti da una precedente "campagna di monitoraggio 2020" e riportati nella Tabella 5-1 della documentazione. Tali livelli appaiono estratti dalla "Valutazione previsionale di impatto acustico" redatta il 23/09/2020 da Ing. M. Bertoneri, agli

atti di questa Agenzia. Si evidenziano delle incongruenze tra i dati riportati in quest'ultima documentazione e quanto riportato nella succitata tabella 5-1. In particolare, nella documentazione del 23/09/2020 alcuni livelli di rumore residuo appaiono inferiori rispetto a quelli considerati nella presente documentazione:

- il livello di rumore residuo diurno calcolato presso R01 risulta 45,4 dB(A) (anziché 46,4 dB(A));
- il livello di rumore residuo notturno calcolato presso R05 risulta 40,6 dB(A) (anziché 42,4 dB(A)).

Viene dichiarata l'assenza di componenti tonali e impulsive.

Al paragrafo 6 della documentazione vengono riportate le sorgenti sonore presenti presso l'impianto, dichiarate attive 8 ore nel periodo diurno fatta eccezione per l'impianto di cogenerazione attivo sia nel periodo diurno che notturno. La documentazione non riporta una planimetria di dettaglio che evidenzi l'ubicazione delle singole sorgenti rumorose interne ed esterne, le aree di azione delle sorgenti mobili e le aree interessate dal ciclo produttivo (aree carico/scarico merci ecc.).

Il livello di emissione della ditta presso i recettori individuati viene dichiarato calcolato mediante modellizzazione con software SoundPLANnoise 9.0.

Dall'esame della tabella di pag. 17 della documentazione, non appaiono considerate nel modello le sorgenti "tritatore Satrind, modello 3R 13/125" e "impianto lavaggio a circuito chiuso Bonfiglio S.r.l. tipo VEGA 953/E" riportate a pag. 16. Non appare inoltre considerato l'eventuale contributo delle operazioni di carico/scarico.

Viene considerata la massima emissione costante per tutte le ore di funzionamento per tutto il periodo diurno e notturno.

Per quanto riguarda il modello di calcolo, non risulta specificato se lo stesso tenga conto del contributo della riflessione di facciata presso i recettori. Non viene inoltre riportata la descrizione di una procedura di calibrazione del modello applicato né indicata l'incertezza sul dato in output al software.

Il valore del livello di emissione calcolato col modello teorico in facciata ai recettori viene sommato ai livelli di rumore residuo al fine del calcolo del livello di rumore ambientale.

Il TCA dichiara il rispetto dei limiti acustici presso i recettori.

Considerato quanto sopra, esaminata la documentazione trasmessa, preso atto di quanto in essa riportato e dichiarato, si propone la richiesta dei seguenti chiarimenti.

1. Si specifichi l'orario di apertura della ditta.
2. Nella figura 4 di pag. 13 della documentazione, della quale si riporta qui sotto un estratto, risulta visibile un edificio posto sul lato sud-ovest della ditta (evidenziato con cerchio rosso), ricadente in classe III del PCCA, non considerato nelle valutazioni. Si chiede di indicare la destinazione d'uso di tale edificio e, nel caso di ambiente abitativo di cui all'art. 2 L. 447/95, di fornire una stima (teorica o strumentale) del rispetto dei limiti acustici normativi anche presso tale recettore.



3. Si chiede di fornire una planimetria di dettaglio (indicando il fattore di scala con segno grafico) che evidenzii l'ubicazione delle singole sorgenti rumorose interne ed esterne alla ditta e le aree interessate dal ciclo produttivo (aree carico/scarico merci ecc.) comprese le aree di pertinenza della ditta dove potranno operare le sorgenti mobili (tritatore mobile Hammel, caricatori, escavatore ecc.).
4. In riferimento al modello di calcolo teorico si chiede:
 - a. dal confronto dell'elenco dei macchinari utilizzati riportato a pag. 16 della documentazione con la tabella riportata a pag. 17, le sorgenti "tritatore Satrind, modello 3R 13/125" e "impianto lavaggio a circuito chiuso Bonfiglio S.r.l. tipo VEGA 953/E" non appaiono considerate nel modello. Non appare inoltre considerato l'eventuale contributo delle operazioni di carico/scarico. Si chiariscano tali aspetti fornendo per tali sorgenti anche i dati acustici e tempi di funzionamento.
 - b. Indicare la posizione utilizzata nel modello per le sorgenti sonore mobili (tritatore mobile Hammel, caricatori, escavatore, elevatori) e, nel caso, effettuare valutazioni anche nello scenario di utilizzo di tali sorgenti nelle aree di pertinenza della ditta più vicine ai recettori.
 - c. Specificare se il modello tiene conto del contributo della riflessione di facciata presso i recettori (stimabile in un contributo di circa 3 dB).
 - d. Fornire evidenza di una procedura di calibrazione del modello teorico applicato (ad esempio eseguita secondo i criteri di cui all'Appendice E della norma UNI-11143-1 o con modalità semplificata ma adeguatamente descritta e attendibile).
 - e. Fornire una stima dell'incertezza associata ai risultati delle simulazioni acustiche effettuate con il software utilizzato.
5. I livelli di rumore residuo diurni e notturni presenti ai recettori sono dichiarati desunti da una precedente "campagna di monitoraggio 2020" e riportati nella Tabella 5-1 della documentazione. Alcuni di tali livelli appaiono però differenti rispetto a quelli riportati nella "Valutazione previsionale di impatto acustico" redatta il 23/09/2020 da Ing. M. Bertoneri, agli atti di questa Agenzia. In particolare, in quest'ultima documentazione il livello di rumore residuo diurno calcolato presso R01 risulta 45,4 dB(A) anziché 46,4 dB(A) mentre il livello di rumore residuo notturno calcolato presso R05 risulta 40,6 dB(A) anziché 42,4 dB(A). Tenendo conto di tali livelli di rumore residuo, considerato anche quanto riportato al precedente punto 4, **si evidenziano potenziali superamenti del limite differenziale di immissione nel periodo diurno presso R01 e nel periodo notturno presso R05.** Per tali recettori dovranno quindi essere individuati i necessari interventi di bonifica acustica fornendo i dettagli previsti dall'allegato 5 Allegato A1: Acustica – valutazione di impatto acustico (VIAC) alla Deliberazione della G.R. 21 ottobre 2013, n. 857. Per i restanti recettori (compreso l'eventuale recettore di cui al precedente punto 2), tenuto conto anche di quanto richiesto ai punti precedenti, si chiede di effettuare una verifica del rispetto dei limiti acustici normativi diurni e notturni nello scenario più gravoso dal punto di vista acustico (tale scenario dovrà essere descritto, la posizione delle sorgenti mobili considerata nelle valutazioni dovrà essere quella più vicina ai recettori). In caso di potenziale superamento dei limiti acustici, dovranno essere forniti i dettagli degli interventi di bonifica necessari al rispetto dei limiti.

Conclusioni

Per quanto riguarda la componente rifiuti, emissioni, scarichi e suolo e sottosuolo si esprime valutazione positiva mentre, per quanto riguarda la **componente acustica si sospende la valutazione in oggetto** in attesa dei chiarimenti elencati da 1 a 5 nel corrispondente paragrafo.

Per quanto riguarda la componente modellistica non è ancora pervenuto il contributo richiesto al Settore Modellistica, ufficio che in Agenzia si occupa delle valutazioni specifiche di tipo meteo-diffusionale. Al

momento l'ufficio risulta in difficoltà nello smaltire carichi di lavoro che si sono progressivamente accumulati nel tempo in concomitanza con una significativa riduzione della forza lavoro. Il contributo sarà inviato appena possibile.

A disposizione per ulteriori chiarimenti si porgono cordiali saluti

Il Responsabile Settore Supporto Tecnico

Dr Fabrizio Franceschini¹

¹Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993